

# Ortomercato, via alla maxi-vendita

## Il Comune accelera sulla cessione: case in via Lombroso

UN NUOVO quartiere in via Lombroso. Palazzo Marino accelera sull'operazione Ortomercato e sulla possibilità di vendere metà dell'area per trovare i fondi necessari alla totale ristrutturazione dei mercati generali rimandata da tanto, troppo tempo. Una partita strategica che adesso ha una data per iniziare a prendere corpo: il Comune ha affidato a Banca Infrastrutture innovazione e sviluppo del gruppo Intesa Sanpaolo uno studio approfondito per capire quanti soldi servirebbero a riqualificare i capannoni e come valorizzare i terreni liberi. Entro la fine di febbraio dovrà arrivare un re-

**I GROSSISTI**  
I mercati generali in via Lombroso: il Comune vuole vendere metà dell'area e concentrare l'attività in pochi capannoni ristrutturati



**Sul mercato del mattone andrà metà delle aree: i soldi incassati serviranno per risanare i capannoni che resteranno**

### L'AREA

La superficie complessiva dell'Ortomercato si estende per oltre 800mila metri quadrati

### GLI EX MACELLI

Già dismessa l'attività negli ex macelli: oltre 130mila metri quadrati su cui doveva nascere la Città del gusto

### I CAPANNONI

Su altri 47mila metri quadrati sorgono il mercato dei fiori e quello ittico: potrebbero essere venduti

### Le cifre

sponso. Proprio quando — nelle intenzioni della giunta — il consiglio comunale dovrebbe adottare il Piano di governo del territorio. Perché è nelle pagine del documento che riscriverà l'urbanistica della città, che è stato delineato anche il futuro di una fetta consistente di Ortomercato: dove sarebbe dovuta

nascere la Città del gusto di Expo, Salvatore Ligresti potrebbe trasferire i diritti volumetrici di una serie di terreni al confine con il Parco Sud che diventerebbero proprietà del Comune.

È una partita complessa quella si sta giocando su via Lombroso e che coinvolgerebbe almeno 400mila metri qua-

drati tra futura vendita e "perequazione" con verde agricolo della zona sud della città: terreni da sempre considerati appetibili dal punto di vista immobiliare, ma mai sbloccati. Almeno finora. L'area è enorme: 800mila metri quadrati. Nel progetto di vendita all'attività dei mercati ne resterà solo la metà e,

con una ristrutturazione e una meccanizzazione radicale, i grossisti potrebbero anche aver bisogno di uno spazio minore. Già a disposizione, però, ci sono gli oltre 130mila metri quadrati degli ex macelli. In tutto quasi 200mila metri quadrati su cui sarebbe dovuta nascere la Città del gusto, un progetto

di fatto abbandonato: se verrà realizzato qualcosa legato al 2015 non occuperà più dello spazio delle palazzine liberty di Sogemi e una piccola porzione confinante. Il resto è tutto da valorizzare per fare cassa. Se verrà approvato il Pgt — così come lo ha scritto l'assessore all'Urbanistica Carlo Massero-

### 50 ANNI FA

FILIPPO AZIMONTI

«UNA famiglia di tre persone distrutta dall'«assassino invisibile» a San Giuliano». Padre, madre e un figlioletto di cinque anni sono passati dal sonno alla morte in seguito alle esalazioni di ossido di carbonio di una cucina economica. (12 dicembre 1959, sabato. *Il Corriere della Sera*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

li — Ligresti potrebbe costruire lì quell'indice di 0,50 che rinunciarebbe a realizzare al confine con il Parco Sud. In questo modo il Comune entrerebbe in possesso del Parco del Ticinello e della Cascina Campazzo: verde per la città. Non solo: Palazzo Marino, infatti, avrebbe ancora altri diritti volumetrici da vendere ai privati. Così come in vendita per finanziare la riqualificazione dei mercati potrebbero andare anche altre aree su cui oggi sorgono il mercato dei fiori, del pollame e del pesce.

(a.gall.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA